

La famiglia Ippoliti di Pereto (L'Aquila)



a cura di Massimo Basilici

edizioni **LO**

Introduzione

La famiglia Ippoliti di Pereto (L'Aquila) ha origine da una famiglia presente a Villa Romana, frazione di Carsoli (L'Aquila). Questa famiglia venne in Pereto dopo l'anno 1900. È possibile affermare questo in quanto nello *Stato delle anime* di Pereto, redatto nel 1881 ed aggiornato fino all'anno 1910 circa, non è censita questa famiglia.

L'obiettivo di questa pubblicazione è di trascrivere tutte le notizie rintracciate di questa famiglia, a partire dagli esponenti di Pereto e di altri rami rintracciati. È possibile che alcuni componenti non siano stati inseriti o per mancanza di documenti, o perché nel tempo hanno abbandonato Villa Romana.

Ringrazio:

- Bultrini Adolfo per le ricerche sulla famiglia Ippoliti a Villa Romana, frazione di Carsoli (L'Aquila). Grazie alle sue ricerche a Villa Romana è stato possibile ricostruire la genealogia della famiglia.
- Grimaldi Stefania, incaricata dell'Archivio diocesano di Avezzano (L'Aquila) per le ricerche in archivio sui prelati dal cognome Ippoliti;
- Ippoliti Alessandro per le notizie sulla famiglia di Pereto.
- Di Blasio Gianni per il catalogo elettronico delle delibere comunali del comune di Pereto.

Massimo Basilici

Roma, 27 luglio 2020.

Note per questa pubblicazione

Per ogni esponente si è cercato di fornire il luogo e la data di nascita e di morte. Queste informazioni sono state inserite tra parentesi a seguire dopo il nome. Per alcuni è stato individuato il soprannome, è scritto in corsivo subito dopo il nome.

Per alcuni esponenti, morti prima dei 18 anni, è stata inserita la parola *infante* per evidenziarli.

Il simbolo # indica che la relativa informazione non è stata trovata. In grassetto sono indicati gli esponenti con i quali la dinastia è continuata, oppure che hanno portato lustro alla famiglia. A seguire sono fornite notizie di dettaglio dell'esponente evidenziato in grassetto.

Villa Romana, Montesabinese, Pietrasecca e Poggio Cinolfo, località citate nella pubblicazione, sono delle frazioni di Carsoli. Per brevità è stata omessa la provincia di appartenenza, ovvero L'Aquila.

Nella ricerca sono stati individuati degli Ippoliti che hanno una relazione con quelli di Pereto. Essendo dislocati in più rami ed essendo numerosi, si è preferito mettere in appendice la descrizione di questi rami.

Da segnalare che a Villa Romana è mancante il libro dei battesimi che va dal 1802 al 1822. Per questo motivo è possibile che alcuni esponenti non siano riportati.

In questa pubblicazione sono state utilizzate le seguenti abbreviazioni per gli archivi consultati:

ADM Archivio diocesano di Avezzano, Avezzano (L'Aquila)

ARCO Archivio comune di Pereto (L'Aquila)

ARPA Archivio parrocchiale della chiesa di San Giorgio martire, Pereto (L'Aquila)

Nella copertina della presente pubblicazione è mostrata la famiglia di Ippoliti Giovanni Maria *Giammaria* a Villa Romana di Carsoli nell'anno 1898. A partire da sinistra sono riportati, don Antonio, Ferdinando, Maddalena Petronzelli, Ginevra, Giovanni Maria *Giammaria*, Enrico, Michelina e Clelia.

Le origini

Le fonti più antiche sulla famiglia Ippoliti sono a carattere religioso, di seguito delle informazioni rinvenute nell'Archivio diocesano di Avezzano (L'Aquila).

Tra i prelati della diocesi troviamo un certo **Ippoliti Rosato**, che nel 1516 è rettore della chiesa dei SS Maria e Stefano di Pietrasecca.¹

Un certo **Ippoliti Vincenzo** nel 1632 è sacerdote in Carsoli.²

Un altro prelato è **Ippoliti Lorenzo**, figlio di Lorenzo e Giacoma. Nacque il 22 marzo 1662. Nel 23 settembre 1677 è già *attuario* in Carsoli.³ Nel 1680 è Ostiario e Accolito.⁴ Nel 1686 si trova una carta con la seguente dicitura *beni assegnati da Ippolito di Lorenzo a Lorenzo suo figlio*.⁵ Nel 25 marzo 1690 è ordinato sacerdote e dal 1699 esercita la Cura nella terra di Montesabinese.⁶ Nel periodo 1691-1696 è Economo in Tremonti.⁷ Nel 20 maggio 1700 è già Economo della chiesa parrocchiale San Giovanni Battista nella terra di Montesabinese.⁸ Nel 25 maggio 1732 è uno dei due amministratori della *Venerabile Compagnia del Suffragio* di Carsoli.⁹ Il giorno 11 dicembre 1735 è ancora curato nella terra di Montesabinese.¹⁰ Nel 1739 probabilmente era già defunto, in quanto alla Cura nella terra di Montesabinese, fu nominato Filippo Parente di Colli di Monte Bove.¹¹ Alla data del 2 agosto 1739 si trova un documento che riporta *il quondam D. Lorenzo Ippoliti havendo amministrato il Priorato della Cappella di S. Sebastiano della Chiesa di questa Terra di Carsoli per lo spazio di molti anni*.¹²

¹ ADM, C 1/17 pagina 2 retro.

² ADM, C 7/208 pagina 3 e 3 retro.

³ ADM, D 76/Carsoli.

⁴ ADM, B 14/52 pagina 4 retro e 8.

⁵ ADM, D 80/Ippoliti Lorenzo.

⁶ ADM, C 30/737 pagina 6 retro.

⁷ ADM, P/Tremonti 2/10 pagina 13; C 16/3382 pagina 4 retro; B 6/21 pagina 247 retro.

⁸ ADM, D 128; B 6/22 pagina 74.

⁹ ADM, D 77.

¹⁰ ADM, C 31/756 pagina 2 e 4.

¹¹ ADM, B 15/54 pagina 120 retro.

¹² ADM, D 77.

Di questi tre Ippoliti rintracciati non abbiamo il luogo di nascita, ma, viste le località in cui esercitarono il loro ufficio, siamo indotti a pensare che fossero nativi di Villa Romana, o di Carsoli.

Il più antico avo rintracciato a Villa Romana è Ippoliti Claudio (# - Villa Romana, 1697) il quale sposò Carlizza Olimpia (# - Villa Romana, 1686). Claudio ed Olimpia ebbero dei figli.

- Vincenza (Villa Romana, 1665 – Villa Romana, 1666), infante.
- Vincenza (Villa Romana, 1667 – Villa Romana, 1669), infante.
- Giuseppe Antonio (Villa Romana, 1669 – Villa Romana, 1675), infante.
- Alessandro (Villa Romana, 1673 – Villa Romana, 1689), infante.
- Teresa (Villa Romana, 1675 - #).
- Giuseppe Antonio (Villa Romana, 1677 – Villa Romana, 1683).
- Vincenzo (Villa Romana, 1680 - #), il quale sposò una certa Barbara. Da Vincenzo si è generato un ramo con diversi esponenti, per questo è descritto in appendice a pagina 44.
- **Evangelista** (Villa Romana, # - Villa Romana, 1698) che sposò nell'anno 1688 Tittone Angela.

Evangelista e Tittone Angela ebbero dei figli.

- **Giuseppe** (Villa Romana, 1688 - #) che sposò una certa Antonia.
- Alessandro (Villa Romana, 1691 - #).
- bambina (Villa Romana, 1694 – 1699) il cui nome è sconosciuto, infante.
- Berardina (Villa Romana, 1698 - #).

Giuseppe ed Antonia ebbero un figlio.

- **Evangelista** (Villa Romana, 1730 - #) che sposò Laurenzi Berardina di Poggio Cinolfo.

Evangelista e Laurenzi Berardina ebbero dei figli.

- Andreana Angela (Villa Romana, 1753 - #).
- Alessandro Antonio (Villa Romana, 1755 - #).
- **Domenico Antonio** (Villa Romana, 1757 - #) che sposò Santarica Maria Luisa, nata a Tagliacozzo (L'Aquila).
- **Alessandro Antonio** (Villa Romana, 6 marzo 1759 – #, 29 ottobre 1817) che divenne sacerdote.
- Rosa Linda Antonia (Villa Romana, 1761 - #) che sposò nel 1784 Penna Giuseppe di Pereto.
- Marco Antonio (Villa Romana, 1763 - #) che sposò nel 1800 Bultrini Angela Candida (Villa Romana, 1778 - #). Da Marco Antonio si è generato un ramo con diversi esponenti, per questo è descritto in appendice a pagina 45.
- Giuseppe Sebastiano Vincenzo (Villa Romana, 1765 - #) che sposò nel 1809 Cerignoli Angela Antonia di Villa Romana. Da Giuseppe si è generato un ramo con diversi esponenti, per questo è descritto in appendice a pagina 47.
- Olimpia Caterina (Villa Romana, 1766 - #).
- Giovanna Francesca (Villa Romana, 1769 - #).
- Giovanni Maria Sante (Villa Romana, 1770 - #).
- Anselmo Francesco Antonio (Villa Romana, 1773 - #).
- Ippolita Antonia (Villa Romana, 1776 - #).

Degli esponenti di questa generazione quello di cui si ha documentazione è Alessandro. Nell'anno 1767 c'è la richiesta di vestire l'*Abito Clericale*, nel 1770 la richiesta della *Prima Clerical Tonsura*,¹³ nel 1777 è ancora Accollito.¹⁴ Nel 1781 c'è la richiesta di Suddiaconato e Diaconato, nel 1783 c'è la richiesta di Presbiterato.¹⁵ Nel 26 giugno 1788 è Economo Curato della Parrocchiale Chiesa del SS Salvatore della terra d'Oricola.¹⁶

¹³ In ADM c'è un fascicolo inerente l'accoltellamento di tale Matteo Pompucci ad opera sua quando era ancora chierico.

¹⁴ ADM, C 46/1022, pagina 5.

¹⁵ ADM, D 351/Alessandro Ippoliti.

¹⁶ ADM, D 184-1782/10/17.

Nel periodo 1791-1793 è Economo Curato nella terra di Villa Romana.¹⁷ Il 22 agosto 1794 è nominato alla chiesa parrocchiale San Nicola nella terra di Villa Romana, vacante per morte di Giuseppe de Luca.¹⁸ Fino al 1817 sarà arciprete curato di Villa Romana.¹⁹ Morì il 29 ottobre 1817.²⁰

Domenico Antonio e Santarica Maria Luisa ebbero dei figli.

- Olimpia (Villa Romana, 1794 - #) che sposò nel 1810 Antonelli Alessandro.
- Angela (Villa Romana, 1796 - #).
- Domenica Antonia Ippolita (1798 - #) che sposò nel 1820 Attili Egidio di Tagliacozzo (L'Aquila).
- **Luigi Francesco Antonio** (Villa Romana, 1800 – #, 1868) che divenne sacerdote.
- **Domenico** (Villa Romana, # - #) che sposò nel 1823 Bultrini Maria (Villa Romana, 1801 – Villa Romana, 1841). Da Domenico si è generato un ramo con molti esponenti, per questo è descritto in appendice a pagina 49.
- **Ferdinando** (Villa Romana, 1805 - 1885) che sposò nel 1835 Carlizza Bernardina (Villa Romana, 1820 – Villa Romana, 1901).

¹⁷ADM, D 351-1791/03/12; C 56/1128.

¹⁸ ADM, B 17/56 pagina 374 retro; B 11/39bis; D 351/Ippoliti Alessandro.

¹⁹ ADM, C 56/1129; C 57/1133; C 57/1139; C 58/1142; B 8/31 pagina 41; B 9/31 pagina 30; B 20/62 pagina 242; B 9/34 pagina 111 retro; B 9/35 pagina 26 retro e 202; B 9/35bis pagina 32; B 11/38bis pagina 17 e 150; B 10/38; C 65/1256; B 21/64 pagina 75; C 65/1269; D 228/463; D 352/Carlizza Domenico Antonio; C 71/1384.

²⁰ ADM, B 20/63 pagina 23 retro; C 71/1392. Il 1 novembre 1817 Bultrini Filippo sarà nominato arcipresbitero.

Tra gli esponenti di questa generazione quello di cui si ha documentazione è di Luigi Francesco Antonio. Nel 1809 ha *desiderio che nutre di essere ascritto alla Gerarchia ecclesiastica*.²¹ Nel periodo 1810-1816 è Novizio nella terra di Villa Romana.²² Nel maggio 1820 è promosso alla *Prima Clerical Tonsura* e ai primi due Ordini Minori, nel 1821 agli ultimi due Ordini minori, nel 1823 è Suddiacono, nel 1825 da Diacono è promosso Presbitero.²³

Il 13 dicembre 1827 è presente in Villa Romana.²⁴ Nel settembre 1829 è *Economo nel Canonico vacante* in Rocca di Botte.²⁵ Nel periodo 1832-1833 si firma Economo Curato della Parrocchiale Chiesa di Montesabinese sotto il titolo San Giovanni Battista.²⁶ Nel periodo 1834-1839 è arcipresbitero curato della terra di Colli.²⁷ Nel periodo 1848-1849 è ancora arciprete curato di Colli di Monte Bove e *pensionato sul Beneficio di S. Stefano esistente in Oricola*.²⁸

Nel periodo 1855-1861 è sempre arciprete in Colli di Monte Bove.²⁹ Nel 1868 Paolo Panegrossi fu nominato all'arcipretura sotto il titolo San Nicola di Colli di Monte Bove, vacante per la morte di Luigi Francesco Antonio.³⁰

²¹ ADM, D 352/Ippoliti Luigi.

²² ADM, B 9/35 pagina 202; B 9/35bis pagina 32; B 11/38 bis pagina 17 e 150; B 10/38.

²³ ADM, B 19/61 pagina 97, 99 retro, 106 e 112 retro.

²⁴ ADM, B 20/63 pagina 63 retro.

²⁵ ADM, B 11/41 pagina 69 retro.

²⁶ ADM, D 174.

²⁷ ADM, D 128; B 12/42 pagina 110 e 143 retro; B 11/41 pagina 33.

²⁸ ADM, D 128; B 22/69 pagina 84.

²⁹ ADM, D 352/Ippoliti Evangelista; D 129/Caroli Giovanni Francesco.

³⁰ ADM, B 22/68 pagina 319.

Ferdinando e Carlizza Bernardina ebbero dei figli.

- Candida (Villa Romana, 1836 - #) che sposò nel 1862 Ippoliti Giovanni (Villa Romana, 13 febbraio 1835 - #). Era gemella di Maria.
- Maria (Villa Romana, 1836 - #) che sposò nel 1859 Ippoliti Francesco Antonio (Villa Romana, 1836 - #). Era gemella di Candida.
- Antonio *Strumbulione*³¹ (Villa Romana, 1839 – Avezzano (L’Aquila), 1873) che sposò Petronzelli Maddalena (San Gregorio da Sassola (Roma), # - #). Da Antonio si è generato un ramo con molti esponenti, per questo è descritto in appendice a pagina 51.
- Angelo (Villa Romana, 1841 - #) che sposò De Angelis Maria Antonia di Montesabinese. Da Angelo si è generato un ramo con molti esponenti, per questo è descritto in appendice a pagina 52.
- **Evangelista Zi dottore** (Villa Romana, 7 aprile 1846 – Arsoli (Roma), 20 gennaio 1922).³²
- Alessandro (Villa Romana, 1848 - #) che sposò De Angelis Nazzarena di Monte Sabinese. I coniugi non ebbero discendenti.
- Luisa *Luisetta* (dicembre 1851 - #)³³ che sposò Sciò Francesco di Pereto.
- **Giovanni Maria Giammaria** (Villa Romana, 1854 - Villa Romana, 1927).

³¹ Così soprannominato per il comportamento facinoroso, nonché con un carattere sanguigno e grintoso. Più volte è stato a capo di sommosse popolari e per vari motivi ha subito vari processi.

³² La data di morte è riportata in *Foglio degli annunci legali della provincia di Roma*, 4 febbraio 1922, pagina 345.

³³ Fu la madre di Sciò Giuseppe *Papone* (Pereto, 7 marzo 1884 - Pereto, 5 marzo 1963); Sciò Agnese *Agnesina 'e Etteruccio* (Pereto, 13 novembre 1881 - Pereto, 19 novembre 1966); Sciò Elvira *Elvira 'e recchietella* (Pereto, 28 febbraio 1887 - Pereto, 29 ottobre 1955); Sciò Etorina *Ottorina* (Pereto, 24 luglio 1893 - #, 13 aprile 1981); Sciò Saverio *Saveriaccio* (Pereto, 17 novembre 1875 - Pereto, 17 agosto 1945).

Il dottor Evangelista

Dei figli di Ferdinando e Bernardina, quello di cui si ha più documentazione è Evangelista (nella Figura 1 è mostrata una sua immagine da giovane). Studiò dai religiosi. Il 29 luglio 1855 gli fu *Spedito permesso d'abito Clericale*.³⁴ Nel 1862 scrive al vescovo per il *desiderio che nutre di ascendere agli ordini minori*.³⁵ Poi abbandonò gli studi religiosi, conseguendo la laurea in Medicina. Aveva il numero 212 nei medici elencati nell'annuario dell'Università di Roma.³⁶



Figura 1 - Ippoliti Evangelista

Evangelista ricoprì il ruolo di medico presso Arsoli (Roma). Un riferimento a questa attività si trova alla data del 30 gennaio 1890 in cui è citato come membro della *Giunta speciale di Sanità per il comune di Arsoli*.³⁷ Nel comune di Vivaro Romano (Rieti) fu medico incaricato nell'anno 1892.³⁸ Nel 1906 divenne medico condotto delle frazioni del comune di Pereto, ovvero Rocca di Botte e Oricola,³⁹ e nel 1908 medico di Pereto.⁴⁰

Evangelista comprò, forse dalla Curia, una casa situata in Pereto, su via di San Giorgio, all'attuale civico 51.

³⁴ ADM, B 20/63, pagina 124.

³⁵ ADM, D 352/Ippoliti Evangelista.

³⁶ *Annuario della R. Università degli studi di Roma*, anno 1895, pagina 148.

³⁷ *Gazzetta Ufficiale del regno d'Italia*, anno 1890, numero 30, pagina 386.

³⁸ *Annuario della Provincia di Roma*, anno 1892, pagina 1770.

³⁹ ARCO, delibera numero 47 del 15 luglio 1906 dal titolo: *Incarico al dottor Evangelista Ippoliti del servizio provvisorio medico nelle frazioni*.

⁴⁰ ARCO, delibera numero 1 del 3 gennaio 1908 dal titolo: *Incarico al dottor Evangelista Ippoliti per l'interinato medico*.

Acquistò anche:

- la legnaia che si trova al civico 53, che in seguito verrà utilizzata prima da Mariani Giacomo e poi da Vita Ludovico di cui si parlerà più avanti.
- due cantine che si aprono su piazza San Giorgio, al civico 4 e 6.
- il locale sito su piazza San Giorgio al civico 3,⁴¹ locale utilizzato come granaio.⁴²
- un orto con la relativa stalla, situato su via del Grappa 13, a ridosso del palazzo Ippoliti.⁴³



Figura 2 - Casa Ippoliti a Pereto

In Figura 2 è mostrata una cartolina degli anni Cinquanta di Pereto. Al centro si trova piazza di San Giorgio, sulla destra, dove si vede un balcone, quella

⁴¹ In Figura 2, alla sinistra dell'immagine, è mostrato l'ingresso. Questo locale ha anche una uscita su via San Nicola, nella parte opposta del caseggiato.

⁴² Il granaio fu lasciato in eredità da Evangelista ai nipoti Anacleto e Enrico Ippoliti. In seguito, durante le varie divisioni ereditarie venne trasferito da Enrico alla figlia Maddalena.

⁴³ Furono comprati anche dei terreni collocati nella Piana del Cavaliere, per i quali esistono ancora le mappe topografie del tempo, redatte a mano.

è l'abitazione Ippoliti comprata da Evangelista. Sotto al balcone si nota l'entrata, il civico 51, più avanti si trova una delle due cantine (utilizzata dal Mariani e poi dal Vita), mentre una cantina, nascosta dal muretto, si trova prima del portone. Al centro dell'immagine, sulla piazza, si aprono le due cantine, comprate da Evangelista. A sinistra della fotografia, si trova un arco in pietra, era questo l'accesso al granaio.

Nel 1915 l'Italia entrò in guerra e il dottor Damiani Vincenzo, medico condotto in Arsoli, fu richiamato alle armi lasciando la condotta medica al dottor Ippoliti Evangelista.⁴⁴



Figura 3 - Abitazione in Arsoli

⁴⁴ Tozzi Carlo, D'Antimi Giuseppe, Ricci Andrea, *Arsoli e la Grande Guerra*, pagine 131-132. Notizie estratte dalla delibera consiliare del 25 maggio 1915 numero 21, avente per oggetto: *Servizio Sanitario Medico. Incarico al Dr. Ippoliti Evangelista, con il compenso mensile netto di Lire 200.*

Si racconta che Evangelista visse in Arsoli, in prossimità del palazzo comunale (Figura 3). Qui c'era anche lo studio medico comunale, dove Evangelista ha vissuto gli ultimi anni della sua vita. Fu Giudice conciliatore in Anticoli Corrado (Roma).⁴⁵ Evangelista lo si trova menzionato in guide ed annuari.⁴⁶

La vita di Evangelista è collegata anche alla storia dell'esattoria comunale di Pereto. Evangelista aveva rilevato l'esattoria di Pereto e la lasciò in gestione al nipote Ferdinando. Questa si trovava in via San Giorgio, 53. L'Ippoliti aveva preso in gestione un'altra esattoria ad Arsoli in cui lavorava Ludovico Vita.

Un medico di Arsoli, amico dell'Ippoliti, aveva una nipote orfana, Travaglini Lidia, da far maritare. Così i due medici combinarono il matrimonio tra Lidia e Ludovico, come risultato il Vita rilevò l'esattoria di Pereto con la moglie, trasferendosi a Pereto. Ancora oggi esiste nell'abitazione Ippoliti il mobile utilizzato dall'esattore per gestire i pagamenti ed è presente la finestrella dove si affacciavano i contribuenti per versare le imposte dovute o i creditori per riscuotere le somme.⁴⁷

Trascorrono circa due anni dalla sua nomina a medico condotto di Arsoli ed Evangelista si ammala mentre svolge le sue funzioni di medico. Pertanto, si trova costretto a rimettere il mandato all'amministrazione comunale. Questa lo ringraziava per l'operato prestato in favore della popolazione e subito si adoperava per assicurare la continuità del servizio medico interino. Di seguito un estratto della delibera comunale: *Il Sig. Presidente riferisce che questo medico condotto interino Sig. Dr. Ippoliti Evangelista da vario tempo è malato e non può più prestare la sua opera a beneficio della salute pubblica di questa popolazione.*⁴⁸

⁴⁵ Guida Monaci, anno 1915, pagina 1282.

⁴⁶ Guida Monaci, anno 1898, pagina 894 e 1038. Archivio di medicina, Chirurgia ed Igiene, anno 1872, pagina 378.

⁴⁷ L'esattoria di Pereto si spostò a fine anni Cinquanta presso Corso Umberto I, al civico 34, al secondo piano; in questo palazzo si trovava l'abitazione del Vita.

⁴⁸ Tozzi Carlo, D'Antimi Giuseppe, Ricci Andrea, *Arsoli e la Grande Guerra*, pagine 131-132. Notizie estratte dalla delibera consiliare del 23 aprile 1918 numero 17 avente come oggetto: *Provvedimenti per il Servizio Sanitario.*

L'ultimo incarico rintracciato di Evangelista fu quello di *membro effettivo della commissione arbitrale mandamentale di Arsoli*, ruolo che ricoprì fino alla sua morte.⁴⁹ In Figura 4 è mostrato il medico Evangelista qualche mese prima della sua morte.



Figura 4 - Ippoliti Evangelista

Evangelista morì nella sua abitazione di Arsoli il 20 gennaio 1922, fu sepolto nel locale cimitero, unitamente alla moglie. Oggi le spoglie dei coniugi si trovano nell'ossario del cimitero di Arsoli.

Evangelista, morendo senza figli, lasciò l'abitazione di Pereto, oltre a vari appezzamenti di terreni, ai due nipoti Enrico ed Anacleto (figli del fratello *Giammaria*), mentre agli altri nipoti lasciò le proprietà site nel comune di Villa Romana ed Arsoli.

⁴⁹ *Decreto del Prefetto di Roma*, del giorno 8 marzo 1922.



Figura 5 – Orologi da taschino



Figura 6 - Clessidra

Ancora oggi si trovano in Pereto degli oggetti della professione del dottore Evangelista. Nella sua abitazione si trovano ancora due orologi da taschino (Figura 5) ed una clessidra (Figura 6) e alcuni timbri, mancanti della parte di gomma, con cui timbrava le ricette (Figura 7).

Si trova un leggio (Figura 8) in legno su cui poggiava i testi da consultare e dei testi su cui ha studiato. In Figura 9 è mostrata una copia dei Promessi sposi del Manzoni con tanto di firma di Evangelista.



Figura 7 - Timbri



Figura 8 - Leggio

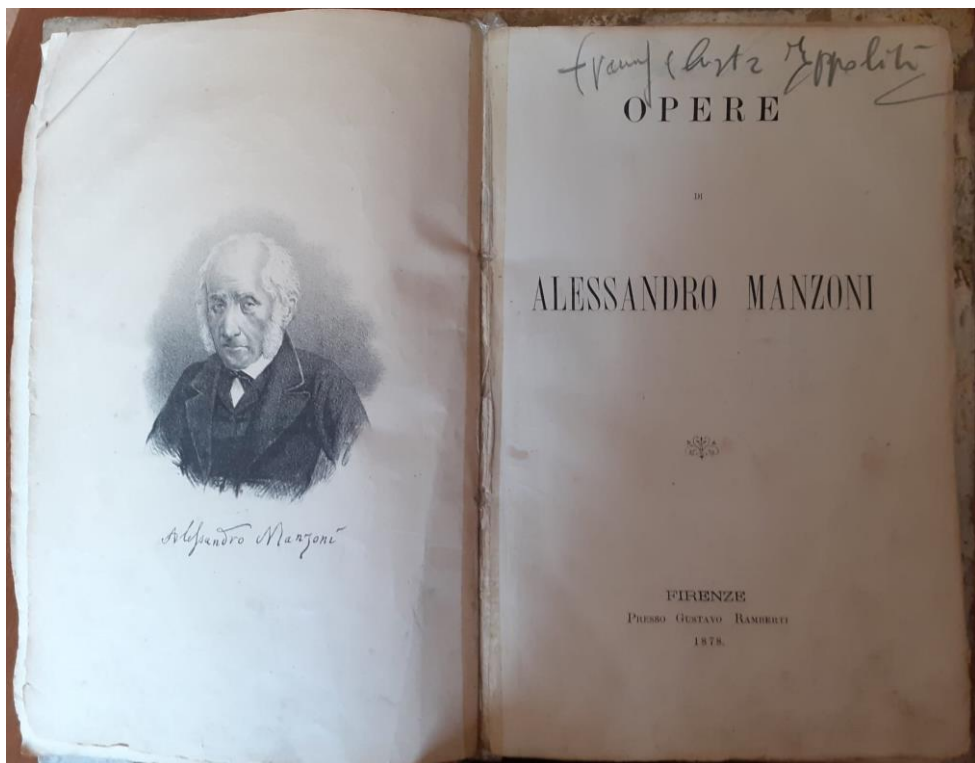


Figura 9 - Opera letteraria

Il fratello di Evangelista

Giammaria, fratello di Evangelista, era solito andare a fare acquisti di olio a San Gregorio da Sassola, paese collinare situato vicino a Tivoli, famoso per l'olio.

Partiva da Villa Romana per recarsi a San Gregorio da Sassola, con il carro trainato dai cavalli e carico di giare vuote, per comprare l'olio che riportava una parte a Villa Romana, nel palazzo paterno, ed una parte la portava a Pereto, nella casa di via San Giorgio dove viveva il fratello Evangelista. Alcune giare utilizzate da *Giammaria* sono presenti oggi nel portone di casa Ippoliti a Pereto (Figura 10).

In Pereto alcuni anziani ancora oggi ricordano di essere andati da bambini a prendere qualche bottiglietta d'olio a casa Ippoliti, l'olio era una rarità in paese.



Figura 10 - Ingresso casa Ippoliti

Giammaria nel 1879 sposò Petronzelli Maddalena di San Gregorio da Sassola, vedova di suo fratello Antonio.⁵⁰ Di professione era un allevatore e coltivatore. Nel 1894 è citato come appaltatore dell'esattoria comunale di Vivaro Romano, Arsoli, Cineto Romano, Riofreddo e Vallinfreda.⁵¹ Nel 1895 *Giammaria* si trova citato come appaltatore dell'esattoria comunale di Cineto romano, Consorzio di Arsoli.⁵²

Giammaria e Petronzelli Maddalena ebbero dei figli.

- **Enrico**⁵³ *Richetto* (Villa Romana, 8 maggio 1880 – Roma, 4 maggio 1948).
- **Antonio** (Villa Romana, 26 dicembre 1882 - Carsoli, 14 gennaio 1973) che diventerà sacerdote.
- **Ferdinando** (Villa Romana, 29 agosto 1885 - Villa Romana, 19 marzo 1953).
- Clelia (Villa Romana, 1887 – Carsoli, #) che sposò Mariani Federico di Avezzano (L'Aquila), donna di casa.
- Michelina (Villa Romana, 1889 – Riofreddo, #) che sposò Conti Settimio di Riofreddo (Roma), donna di casa.
- Ginevra (Villa Romana, 1891 – Roma, #) che sposò Caroli Filippo di Colli di Monte Bove, donna di casa.
- **Anacleto** (Villa Romana, 3 novembre 1892 – San Gregorio di Sassola, 19 settembre 1950).

Esiste una foto (Figura 11) che ritrae la famiglia di Ippoliti *Giammaria*. L'immagine fu scattata nel 1898, dinanzi al portone della casa di *Giammaria* a Villa Romana. A partire da sinistra, don Antonio, Ferdinando, Maddalena Petronzelli (la moglie), Ginevra, Giovanni Maria *Giammaria*, Enrico, Michelina e Clelia. Manca il figlio Anacleto, il più piccolo della famiglia, che aveva sei anni.

⁵⁰ Il matrimonio tra *Giammaria* e Maddalena, vedova di suo fratello Antonio, fu un bell'esempio di unità familiare alla quale a quei tempi si teneva molto.

⁵¹ *Guida Monaci*, anno 1894, pagina 871, 893, 899, 963, 1009.

⁵² *Guida Monaci*, anno 1895, pagina 899.

⁵³ Il nome completo di battesimo era Enrico Michele Alfredo.



Figura 11 – Famiglia Giovanni Maria Ippoliti a Villa Romana

In Figura 12 è riportata l'abitazione della famiglia Ippoliti in Villa Romana, come è allo stato attuale a Largo del Vascone.⁵⁴

Nella stanza centrale posta al secondo piano sono nati i figli di Enrico e Saba, Maddalena ed Evangelista junior di cui si parlerà più avanti.⁵⁵

⁵⁴ È una località di quattro case situate in prossimità del locale cimitero.

⁵⁵ Nel tempo la casa è stata frazionata e venduta dai vari eredi; attualmente è di proprietà di varie persone.



Figura 12 - Casa Ippoliti a Villa Romana, oggi

Lustro a questa generazione la portò don Antonio (Figura 13).⁵⁶ Il 21 maggio 1910 è promosso Presbitero.⁵⁷ Il 28 novembre 1911 è parroco di Corona, attuale Massa d'Albe superiore.⁵⁸

Con la Bolla del 28 novembre 1912 è nominato parroco di Santa Maria di Massa Corona, il vescovo dei Marsi *metteva nel possesso canonico* il 10 giugno 1913.⁵⁹ A Corona svolse anche l'attività di apicoltore.⁶⁰



Figura 13 - Don Antonio Ippoliti

⁵⁶ La foto fu scattata in occasione del suo sacerdozio.

⁵⁷ ADM, D 34/400 pagina 6.

⁵⁸ ADM, Q/Prelati; C 98/2502.

⁵⁹ ADM, Bollario e B 13/48 pagina 59 retro.

⁶⁰ *Annuario dell'agricoltura italiana*, anno 1930, pagina 527.

Il 26 maggio 1919 si trova questa registrazione: *I sopra nominati morti [di Castelnuovo (L'Aquila)] perirono tutti nel mese di ottobre 1918 con la spagnola e furono registrati dal sottoscritto il 26 maggio 1919 dopo averne presa notizia nel registro dei morti dello stato civile del Comune di Massa d'Albe ... Sacerdote Antonio Ippoliti.*⁶¹ Nel periodo 1924-1961 è ancora parroco di Corona.⁶²

Il 31 gennaio 1973 moriva il caro confratello don Antonio Ippoliti. *Nato a Villaromana di Carsoli il 26 dicembre 1882 ... fu ordinato sacerdote il 28 novembre 1912. Andò, subito, parroco a Corona (28 novembre 1912) di Massa d'Albe dove rimase sino a quando dovette ritirarsi, per ragioni di salute, presso la sorella a Carsoli. Di don Antonio, tutti ricordano la sua abnegazione dimostrata in occasione del terremoto del 1915, della Spagnola del 1918-1919, dei bombardamenti degli anni 1941-1944.*⁶³ Morì a Carsoli nella casa di Mariani Luigino,⁶⁴ per anni medico condotto a Rocca di Botte, figlio di Ippoliti Clelia, sorella di don Antonio.

Ferdinando (Figura 14) sposò in prime nozze Ippoliti Maria ed in seconde nozze Belmonte Filomena (#, 8 agosto 1899 - Roma, 4 febbraio 1980), maestra elementare. Filomena era vedova ed aveva un figlio, Onnis Oreste (Roma, 7 novembre 1926 - Roma, 25 ottobre 2013).⁶⁵ Ferdinando non ebbe figli dalle due mogli.



Figura 14 - Ippoliti Ferdinando

Ferdinando e Filomena riposano nella cappella Ippoliti-Onnis, sita nel cimitero di Villa Romana (Figura 15).

⁶¹ ADM, P/Castelnuovo, *Libro dei Morti*.

⁶² ADM, B 13/48 pagina 150; B 13/49 pagina 29 retro, 83 e 137 retro; H 1/Castelnuovo; B 13/51, pagina 72 retro; B 13/51b, pagina 94; B 13/51c, pagina 17 retro.

⁶³ ADM, Bollettino Diocesano.

⁶⁴ Voce popolare.

⁶⁵ Oreste diventerà medico chirurgo, è sepolto nella cappella Ippoliti-Onnis a Villa Romana.



Figura 15 - Cappella Ippoliti-Onnis a Villa Romana

Alcuni possidenti dei paesi vicini (Carsoli e Villa Romana) chiedevano di poter far pascolare i loro animali nel territorio di Pereto. Da Villa Romana troviamo come richiedenti Carlizza Angelo Maria,⁶⁶ Bultrini Matteo⁶⁷ e Ippoliti Ferdinando.⁶⁸ *Carlizza Angelo e Bultrini Matteo di Villa Romana*

⁶⁶ ARCO, delibera numero 57 del 30 maggio 1900; numero 61 del 27 giugno 1900; numero 24 del 18 aprile 1882.

⁶⁷ ARCO, delibera numero 24 del 18 aprile 1882.

⁶⁸ ARCO, delibera numero 101 del 23 marzo 1884.

erano i primi possidenti di fondi rustici di Pereto.⁶⁹ I figli e i nipoti di Carlizza, Bultrini ed Ippoliti continueranno a fare richiesta di pascolo nei territori del comune di Pereto. Le richieste di questi allevatori di Villa Romana furono sempre approvate dall'amministrazione comunale. Nel 1907 dall'amministrazione comunale di Pereto fu concessa la licenza con riserva a Ippoliti *Marcantonio*, il quale chiedeva il pascolo per il suo bestiame ovino e bovino.⁷⁰

Anacleto ed Enrico, figli di *Giammaria*, furono i primi esponenti della famiglia Ippoliti che si accasarono a Pereto, spostando la storia della famiglia da Villa Romana a Pereto. Nello *Stato delle anime di Pereto* redatto nel 1881, non si trova alcun riferimento alla famiglia Ippoliti, segno che sul finire dell'Ottocento ancora non si erano stabiliti in Pereto.⁷¹



Figura 16 - Ippoliti Anacleto



Figura 17 - Petronzelli Candida Angela

⁶⁹ ARCO, delibera numero 24 del 18 aprile 1882; numero 24 del 30 aprile 1882.

⁷⁰ ARCO, delibera numero 54 del 16 giugno 1907. La riserva era dovuta al fatto in quanto il comune era stato dichiarato zona infetta da afta epizootica, terminata l'infezione si sarebbero potuti dare in affitto i terreni.

⁷¹ Gli Ippoliti non si trovano citati nello *Stato delle anime* di Pereto del 1946, in quanto la casa apparteneva alla parrocchia di San Giorgio martire, mentre si trovano nello *Stato delle anime* del 1962 che riporta la famiglia di Evangelista ed Anna.

Anacleto (Figura 16) si trasferì prima a Pereto, abitando con Enrico nella casa lasciata dallo zio Evangelista, e poi, sposando Petronzelli Candida Angela (San Gregorio di Sassola, 3 marzo 1892 - San Gregorio di Sassola, 18 agosto 1959) si trasferì a San Gregorio. In Figura 17 è mostrata Candida Angela.

Sposatosi, Anacleto vendette la sua porzione della casa di Pereto (primo piano e legnaia)⁷² a Camerlengo Antonio *U curtù*, trasferendosi definitivamente a San Gregorio da Sassola in considerazione che la moglie era del posto e nel quale paese comprò svariate proprietà, fra cui alcuni uliveti. Nell'anno 1937 Anacleto gestiva una trattoria a San Gregorio di Sassola.⁷³

In Figura 18 è mostrata la casa di Anacleto a San Gregorio di Sassola, al civico 2 di piazza San Gregorio.⁷⁴

Anacleto ed Petronzelli Angela Candida ebbero dei figli:

- Marzia.
- **Sebastiano** (San Gregorio da Sassola, 30 dicembre 1922 - #, 27 maggio 1944).
- Adriana.
- Edvige.
- **Ermando Carnera**⁷⁵ (San Gregorio da Sassola, 3 febbraio 1927 – San Gregorio da Sassola, 10 aprile 1994), spostato con Iannilli Giuliana (San Gregorio da Sassola, 30 novembre 1927 – Poli (RM), 26 agosto 2015). Rilevò l'attività agricola e commerciale del padre.

Ermanno e Iannilli Giuliana ebbero due figlie.

- Patrizia.
- Gianna.

⁷² Nell'acquisto del Camerlengo era compresa la cantina piccola su piazza di San Giorgio. Antonio donò la cantina in questione al fratello Camerlengo Luigi, che poi l'ha venduta all'attuale proprietario, Pelone Paolo, figlio di Pelone Giovanni *Nichilittu*.

⁷³ *Annuario generale d'Italia e dell'Impero italiano; Guida Monaci*, pagina 97.

⁷⁴ Si trova adiacente alla chiesa parrocchiale di San Gregorio magno.

⁷⁵ Così soprannominato in ricordo del famoso pugile, in considerazione della sua forza fisica ed abilità nella difesa personale.



Figura 18 - Casa di Ippoliti Anacleto a San Gregorio

Sebastiano (Figura 19), sergente maggiore dell'Esercito Italiano, morì durante la Seconda Guerra Mondiale appena ventenne. Gli fu conferita la medaglia d'argento al valor militare. Il comune di San Gregorio da Sassola gli ha intestato una strada del paese, *via Ippoliti Sebastiano* (in Figura 20 è riportata la lapide toponomastica).⁷⁶



Figura 19 - Ippoliti Sebastiano



Figura 20 - Lapide toponomastica di Ippoliti Sebastiano

Nel cimitero di San Gregorio di Sassola si trova la cappella della famiglia Ippoliti, che ospita le spoglie di Anacleto, della moglie Candida Angela, del figlio Sebastiano, del figlio Ermando e sua moglie Iannilli Giuliana.

⁷⁶ Collega la piazza dei Caduti di San Gregorio, con il parcheggio del municipio.



Figura 21 - Cappella Ippoliti a San Gregorio di Sassola

Continuiamo la storia con *Richetto* il quale sposò con Tomei Saba ⁷⁷ *La signora* (San Gregorio da Sassola (Roma), 7 aprile 1887 – Pereto, 9 agosto 1938) a San Gregorio di Sassola, ma i coniugi si stabilirono a Pereto, abitando a fianco ad Anacleto, che occupava l'altra parte della casa lasciata dallo zio Evangelista.

Enrico partecipò alla Prima Guerra Mondiale con il grado di caporal maggiore presso il 7° Reggimento artiglieria da fortezza.⁷⁸

⁷⁷ Il nome di battesimo completo è Tomei Orfea Saba Teodolinda.

⁷⁸ Per questo fu autorizzato ad insignirsi del distintivo istituito col Regio decreto 21 maggio 1916, numero 641. Autorizzazione concessa in zona di guerra in data 25 settembre 1916.



Figura 22 - Ippoliti Enrico



Figura 23 - Tomei Saba

Enrico visse sempre nella casa di via San Giorgio, era un bell'uomo, pieno di energia. Si racconta una storia a Villa Romana. In occasione della festa dell'Ascensione, gente del luogo si sfidava a trasportare gli stendardi durante la processione. Era considerato vincitore chi primo riusciva a raggiungere la piccola chiesa di San Martino, un antico romitorio distante qualche chilometro dall'abitato del paese, il quale era meta religiosa in occasione della festa dell'Ascensione. Il vincitore per alcuni giorni era ospite a pranzo e cena presso delle famiglie del paese, questo come ricompensa della vincita. In occasione di questa festività, regolarmente Enrico ritornava al paese e, essendo iscritto presso la locale confraternita religiosa, partecipava a questa gara. La vinse diverse volte. Per questo era ben visto dalle donne del paese, ma non era molto gradito agli uomini. Si racconta che quando arrivava in paese circolasse questa voce: *ranzerrete le femmone che d'esso ju verre.*⁷⁹

Enrico visse coltivando la terra, allevando bestiame ed amministrando i beni avuti in eredità dallo zio Evangelista. Nel periodo del Fascismo, Enrico fu premiato tra gli agricoltori che si erano impegnati a produrre maggiori quantità di grano.

⁷⁹ La traduzione è la seguente: rinchiudete le donne, è arrivato il maiale.



Figura 24 - Diploma

In Figura 24 è riportato il diploma di benemerenzza conferito a *Ippoliti Enrico del fu Giovanni Maria* a L'Aquila al *VII Concorso Nazionale per la Vittoria del grano*, 1929-30.

Enrico e Tomei Saba ebbero dei figli.

- **Maddalena Madalena 'e Richetto** (Villa Romana, 27 luglio 1920 – Palombara Sabina (Roma), 9 luglio 2016).
- **Evangelista junior**⁸⁰ *Il cavaliere - Collocatore* (Villa Romana, 25 luglio 1922 – Pereto, 6 novembre 1997).

⁸⁰ Il termine junior è stato inserito per distinguerlo dallo zio, il dottore Evangelista.



Figura 25 - Maddalena e Evangelista junior

In Figura 25 è mostrata Maddalena e il fratello Evangelista junior in una foto che li ritrae da ragazzi, con Evangelista vestito da *giovane balilla*.

Morta la madre nel 1938, Maddalena passerà parte della sua vita a San Gregorio di Sassola presso il nonno materno, Tomei Vincenzo. Tornava nell'abitazione paterna a Pereto l'estate e in occasione delle feste locali.⁸¹

La sua abitazione a Pereto era sita vicino alla locale stazione dei Carabinieri,⁸² in cui operava il brigadiere Pietrini Andrea⁸³ (Veiano (Viterbo), 12 maggio 1906 – Tivoli (Roma), 8 settembre 1990). I due si conobbero ed il 12 aprile 1945 Maddalena ed Andrea si sposarono nella chiesa di San Giorgio martire in Pereto. Maddalena svolgerà il ruolo di mamma, dedicandosi alla famiglia.

Dopo essersi sposati, i due andarono ad abitare a Tivoli, lasciando definitivamente Pereto, ma tornando in occasione delle feste presso l'abitazione di piazza San Giorgio 3.⁸⁴ Oggi le spoglie di Maddalena ed Andrea riposano nel cimitero di Pereto (Figura 27).



Figura 26 - Ippoliti Maddalena

⁸¹ Si racconta che Maddalena era una ragazza bellissima.

⁸² In Figura 2 è mostrato il palazzo Ippoliti ed al centro la stazione dei Carabinieri, riconoscibile dall'insegna posta sopra il portone d'ingresso.

⁸³ Figlio di Mariano e Pietrini Lucia.

⁸⁴ Maddalena ed Andrea ebbero tre figli: Miro (Pereto, 19 gennaio 1946 – Roma, 16 agosto 1996), Saba (Luco dei Marsi (L'Aquila), 22 aprile 1947 – vivente) e Luciana (Luco dei Marsi (L'Aquila), 25 luglio 1949 – vivente).

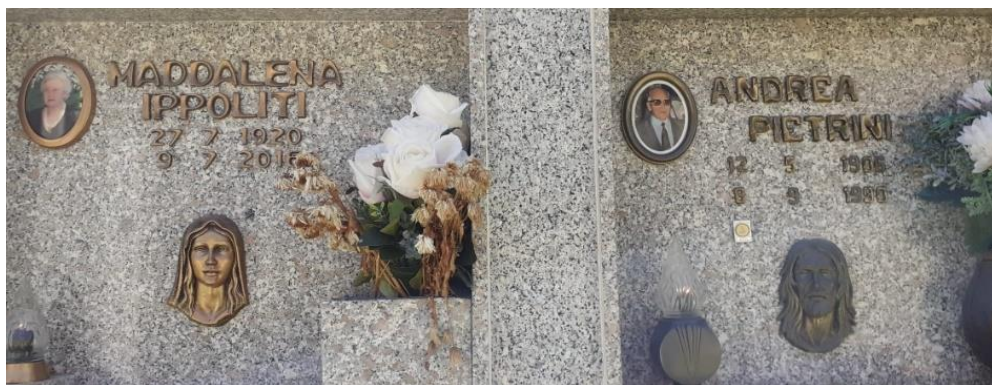


Figura 27 - Sepulture di Maddalena ed Andrea

Singolare fu la vita di Evangelista junior. Nel 1939, morta la madre da poco tempo, partì diciassettenne come volontario sottufficiale e fu il primo ad essere spedito in guerra. Fu inviato in Africa nel 1940. In Figura 28 è mostrato Evangelista junior, al centro seduto, al comando della sua squadra, con un cannone di lunga gittata, nella Artiglieria Contraerei.



Figura 28 – Evangelista junior alla guerra

In Africa fu ferito alla testa con la perdita di dieci denti da parte del mitragliamento di un aereo inglese che riuscì ad uccidere una ventina dei suoi compagni.

Salvatosi dalla morte, fu preso prigioniero dagli inglesi con la caduta di Amba Alagi in Etiopia nel 1941. Fu inviato in India nel campo prigionieri inglese sino al 1943. Qui, avendo disconosciuto il regime fascista, fu trasferito a Glasgow in Inghilterra. In Figura 29 è mostrata la parte interna della

tessera di Evangelista junior durante la prigionia, carta redatta il 15 giugno 1944.⁸⁵



Figura 29 - Ippoliti Evangelista junior, tessera di prigionia

A Glasgow non fu una vera e propria prigionia, a differenza dell'India, poiché avendo collaborato con gli Inglesi, fu mandato dagli stessi in Scozia, quale sottufficiale addetto con i militari alla protezione e vigilanza delle *farm*. Nel settembre del 1946 con una nave riuscì a raggiungere il porto di Napoli e da qui raggiunse Pereto.

Ritornato in paese dopo la guerra, con i genitori entrambi morti, Evangelista visse per anni da solo e con sofferenza nel palazzo Ippoliti, prima che Camerlengo Antonio *U curtù*, appena tornato dalla guerra, andò a viverci con i suoi genitori e fratelli, compresa la sorella, Camerlengo Anna *Anna la postina* (Roma, 29 aprile 1927 – Pereto, 18 novembre 2010). Anna era figlia di Giovanni e Grossi Rosalia.

⁸⁵ In casa Ippoliti a Pereto ancora si conservano dei libretti utilizzati da Evangelista junior per imparare l'inglese durante la prigionia, anche essa documentata, unitamente al ferimento in guerra, da attestati militari e certificazione medico/legale dell'ospedale da campo.

Evangelista junior (Figura 31) iniziò la sua attività di collocatore nel 1948, dopo aver vinto un concorso che concedeva un maggior punteggio per chi concorreva nel territorio di origine e chi era stato prigioniero di guerra. Per un periodo, intorno al 1955, Evangelista fu corrispondente da Pereto del giornale *Momento sera*.



Figura 30 - Anna ed Evangelista junior

Camerlengo Anna, essendo vicina di casa, conobbe Evangelista junior, che abitava al piano superiore e lo sposò il 29 ottobre 1953 in Assisi (Perugia) nella chiesa di Santa Maria degli Angeli (*Porziuncola*). In Figura 30 sono riportati Anna ed Evangelista junior in una foto del 1956.⁸⁶ In Figura 31 è mostrato Evangelista junior in una foto dell'anno 1953, mentre in Figura 32 è mostrata Anna in una foto dei primi anni Cinquanta.



Figura 31 - Ippoliti Evangelista junior



Figura 32 - Camerlengo Anna

Camerlengo Antonio *U curtu* in seguito rivendette alla sorella Anna la porzione acquistata da Anacleto, in maniera tale da poter riunire l'intera proprietà del fabbricato in capo a Evangelista junior ed Anna. Alla loro morte, Anna ed Evangelista junior hanno lasciato la casa al figlio Alessandro, attuale proprietario.

Evangelista junior ed Anna sono sepolti nella cappella di famiglia, presente nel cimitero di Pereto (Figura 33). Qui riposano anche le spoglie di Enrico, padre di Evangelista junior e di sua moglie Saba; sono tumulati in alto alla cappella.

⁸⁶ Fu scatta sul piazzale dell'edificio scolastico di Pereto, in occasione del termine dei lavori del medesimo. In seguito, verrà fatta l'inaugurazione ufficiale del complesso.



Figura 33 - Cappella Ippoliti a Pereto

Evangelista junior e Camerlengo Anna ebbero dei figli.

Licia (Roma, 15 agosto 1954 – vivente). Insegnante per anni presso la scuola elementare di Pereto, ha concluso la sua carriera didattica come Dirigente scolastico, presso gli istituti omnicomprensivi di Tagliacozzo e Carsoli. Laureata in Pedagogia e in Scienze dell'Educazione è sposata con Meuti Fernando ed ha due figli: Antonello e Giampaolo. In Figura 34 è riportata Licia il primo giorno da pensionata, settembre 2018.



Figura 34 - Ippoliti Licia

Enrico junior (Pereto, 14 aprile 1957 – vivente). Impiegato di banca oggi in pensione. Seguendo la tradizione degli antenati della famiglia, è un grande appassionato di agricoltura e di allevamento del bestiame, in particolar modo dei cavalli. Gestisce i terreni di famiglia e l'azienda agricola *Le Chiuse* di sua proprietà. Sposato con D'Epifanio Maria ha tre figli: Anna, Alessandro e Francesco. Nella foto è ritratto con i genitori, davanti al portone della casa di famiglia, nell'agosto 1993, nella sua prima uscita come sindaco alle feste patronali. È stato sindaco di Pereto, per due mandati consecutivi.⁸⁷



Figura 35 - Ippoliti Enrico junior

⁸⁷ Dal 6 giugno 1993 al 26 aprile 1997 e dal 27 aprile 1997 al 12 maggio 2001.

Giancarlo (Roma, 21 gennaio 1961 – vivente). Direttore di banca in servizio, è un appassionato di montagna e di cinofilia venatoria. Sposato con Di Marco Lucilla ha due figli: Claudia e Giancarlo Junior. Nella foto è con lo zio, il dottor Mariani Luigi, medico condotto di Rocca di Botte, figlio di Ippoliti Clelia.⁸⁸



Figura 36 - Ippoliti Giancarlo

Alessandro (Tivoli, 26 agosto 1971 – vivente). Avvocato penalista del foro di Roma, è docente delle discipline penalistiche. Sposato con Biscossi Claudia, ha quattro figli: Evangelista, Maria Chiara, Elia e Clara. Appassionato di cavalli e di montagna, si reca spesso a Pereto nella casa paterna di via San Giorgio.



Figura 37 - Ippoliti Alessandro

⁸⁸ La foto è stata scattata nell'anno 2010 in un raduno interregionale degli Alpini abruzzesi.

Il palazzo Ippoliti in Pereto



Figura 38 - Palazzo Ippoliti a Pereto

L'edificio, dai racconti della famiglia, sembra essere stato costruito agli inizi del Settecento. Sul finire dell'Ottocento vi abitò don Antonio Gagliardi, arciprete della chiesa di San Giorgio martire dal 1848 al 1879. La chiesa è collocata ad una trentina di metri dalla casa Ippoliti.⁸⁹ Ancora oggi qualche anziano chiama questo edificio *Palazzo Gagliardi*. Da segnalare che il Gagliardi non era nativo di Pereto, bensì Santo Stefano, frazione di Sante Marie (L'Aquila). È possibile che questo edificio, o parte di esso fosse utilizzato come casa canonica.

⁸⁹ Notizia raccontata dalle voci popolari.

Sotto il palazzo Ippoliti esiste una cantina (quella al centro della cartolina di Figura 2) la cui unica porta di accesso da direttamente su piazza San Giorgio.⁹⁰ Il dottore Evangelista la donò all'altro nipote, Ferdinando (mostrato in Figura 14). Questi vendette poi il locale.⁹¹ Sempre sulla piazza di San Giorgio, adiacente alla cantina sopra descritta, esisteva un'altra cantina più piccola che faceva parte della proprietà di Anacleto.

Dai racconti si trova che la casa ha subito alcune ristrutturazioni. Una operata dal dottore Evangelista agli inizi del Novecento, l'altra dai fratelli Enrico ed Anacleto nel 1915, in occasione del terremoto che distrusse la Marsica. Un altro intervento fu operato negli anni Cinquanta ad opera di Camerlengo Antonio *U curtu* ed Evangelista junior. Un ulteriore ed importante aggiustamento tra gli anni 1970 e 1980 sempre ad opera di Evangelista junior. Le ultime miglione, ma ancora non finite, sono ad opera di Camerlengo Anna e del figlio Alessandro, avvenute nell'anno 1998 e 2009, dopo la morte del marito, Evangelista junior.

Da segnalare una curiosità. Piazza San Giorgio sino agli anni Sessanta è stata la piazza nella quale si svolgevano le feste patronali di Pereto con concerti e manifestazioni varie.⁹² Qui si svolgevano i giochi popolari quali la *lippa*, il tiro alla fune, il *picchia picchia* ed altri.

Si racconta che Iacuitti Decio *Barzuccu* (Pereto, 29 maggio 1902 - Pereto, 10 dicembre 1971) faceva salire un bue di sua proprietà per la prima rampa di scale di casa per poi farlo affacciare insieme a lui dalla finestra del salone, posta al primo piano, e salutare la gente del paese festosa che divertita lo guardava dalla piazza sottostante.

Arare e realizzare solchi rettilinei era considerata un'arte a Pereto a tal punto

⁹⁰ Giovanni Pelone *Nichillittu* (Pereto, 26 gennaio 1911 - Pereto, 4 agosto 1997) ha usato per anni questo locale per rimetterci la legna e per costruire le sue *pupazze* e i palloni aerostatici utilizzati nelle feste patronali.

⁹¹ L'attuale proprietaria è la signora Santese Felicetta.

⁹² A partire dagli anni successivi le feste patronali si sono invece svolte a *piazza delle Carrette*.

che tra gli aratori (*bufurchi*) si svolgeva annualmente una competizione.⁹³ La prima domenica di ottobre è celebrata dalla Chiesa cattolica la festa della Madonna del Rosario e per l'occasione in Pereto si svolge una processione, con il trasporto della statua omonima e della relativa statuetta, ed una festa, allestita da organizzatori (*festaroli*) sorteggiati per l'occasione. In tempi antichi questa era una delle due feste patronali del paese. I raccolti annuali erano terminati e già si stavano eseguendo le prime semine per l'anno successivo. In questo contesto si inserisce una manifestazione particolare. Nella notte tra sabato e domenica della ricorrenza, fino agli anni Cinquanta, si svolgeva la gara dei solchi (*'egli surichi*). I vari *bufurchi* che partecipavano alla gara, durante la notte, dovevano tracciare un solco, il più possibile dritto utilizzando un aratro ed una coppia di buoi. Per valutare chi aveva fatto il solco più dritto, i "giudici" si posizionavano sulla piazza di San Giorgio dove poi si svolgevano le feste patronali in tempi antichi. Traguardando tra l'inizio del tracciato e la fine, era stilata la classifica. La giuria di questa gara era soprattutto il popolo; questo, la domenica mattina, commentava e giudicava i solchi prodotti. Il vincitore era l'aratore e la coppia di buoi. È probabile che l'usanza di far affacciare l'animale dal balcone sia connessa all'animale vincitore della gara dei solchi (*'egli surichi*).

Visto il numero di locali dell'abitazione Ippoliti e la loro spaziosità, questi furono dati in affitto per svolgere varie attività.

Nella cantina situata su via San Giorgio, 53 operarono come falegnami per alcuni anni Mariani Giacomo *Giacuminu* (Rocca di Botte, 11 marzo 1873 - #) ed i suoi due figli, Giovanni *Giuannino u falegname* (Pereto, 12 luglio 1909 - #, 15 febbraio 1991) e Aleandro *Leandro u falegname* (Pereto, 29 aprile 1912 - #).⁹⁴

Per venti anni alcuni ambienti della casa furono affittati al comune di Pereto per essere utilizzati come aule scolastiche. In merito esistono delle delibere comunali. Di seguito quanto raccolto.

⁹³ Durante la ricerca si è appreso che Sant'Isidoro (Madrid, circa 1070 – circa 1130) è il patrono degli aratori (*bufurchi*), voce raccolta a Villa Romana. Questo santo è completamente sconosciuto a Pereto, ove non viene ricordato un protettore dei *bufurchi*.

⁹⁴ Quando lavoravano in questa cantina, i Mariani abitavano su via san Luigi Gonzaga, 2, ovvero sotto la chiesa di San Giorgio martire di Pereto.

Nell'anno 1930 il dottor Prassede Leonida dichiarava non voler affittare una stanza per la classe quinta elementare presso la sua abitazione. Vista la disponibilità, fu preso in affitto, a partire dal 1° settembre 1930, un locale di proprietà di Ippoliti Enrico per adibirlo a scuola.⁹⁵ Tale locale si prese in affitto, per £ 300 annue, da utilizzarsi per la seconda classe dal 1° settembre 1931 al 31 luglio 1932.⁹⁶ Fu redatto un contratto tra Enrico ed il comune di Pereto per affittare il secondo piano della casa e precisamente la stanza la cui finestra si apre su via del Grappa; la stessa stanza poi fu oggetto di nuova delibera fra Evangelista ed il Comune nel 1948 (vedi dopo). Il maestro De Santis Emilio (1890-1967) insegnò presso la casa di Evangelista junior, l'aula era al primo piano.

Nel 1938 per l'ampiezza ridotta e per la mancanza di aerazione fu disdetto il locale⁹⁷ di Anacleto Ippoliti per l'anno scolastico 1938-1939. Questa delibera riguarda la revoca per inidoneità del locale posto al piano terra, su via San Giorgio, 53, adibito sino ad allora a scuola.

Nel 1940 fu disdetto l'affitto con Remigio Vendetti (altro locatore di aule) per misure igieniche. Ippoliti Anacleto era disposto a cedere in affitto un locale su via San Giorgio con decorrenza 4 novembre 1940, con canone annuo di £ 350. L'amministrazione deliberava favorevolmente in merito.⁹⁸ L'affitto riguardava il salone posto al primo piano della casa la cui finestra si apre su via San Giorgio. Nel 1948 fu aumentato l'affitto di varie aule presenti in paese, tra cui quella affittata da Evangelista junior.⁹⁹

Con la costruzione dell'edificio scolastico in Pereto, inaugurato nel 1958, non furono più affittate stanze per il paese, comprese quelle della famiglia Ippoliti.

In Figura 39 è mostrato Enrico Ippoliti nel 1930 nel giardino interno al palazzo Ippoliti in Pereto.

⁹⁵ ARCO, delibera numero 51 del 23 settembre 1930.

⁹⁶ ARCO, delibera numero 86 del 26 settembre 1931.

⁹⁷ Non è stata rintracciata la delibera d'affitto di questo locale.

⁹⁸ ARCO, delibera numero 77 del 4 novembre 1940.

⁹⁹ ARCO, delibera numero 28 del 12 maggio 1948.

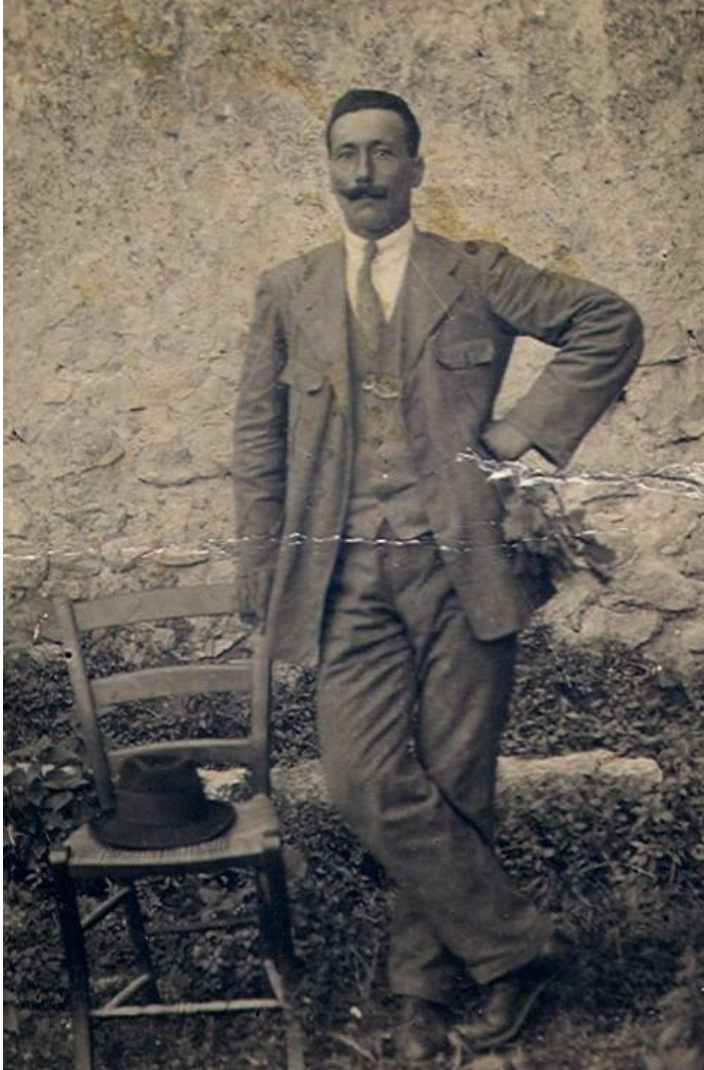


Figura 39 - Ippoliti Enrico

Appendici

Discendenti di Vincenzo

Vincenzo ed una certa Barbara ebbero dei figli.

- Prudenzia (Villa Romana, 1702 - #).
- **Claudio** (Villa Romana, 1705 - #) che sposò una certa Dionora.
- Lucia (Villa Romana, 1707 - #).

Claudio e Dionora ebbero dei figli.

- Barbara (Villa Romana, 1728 - #) che sposò nel 1762 Tozzi Marco.
- **Vincenzo** Biagio (Villa Romana, 1731 - #) che sposò Di Baldassarre Lucia di Oricola.
- Giovanni Giosafatte (Villa Romana, 1732 - #).
- Margherita (Villa Romana, 1733 - #), infante.
- Margherita (Villa Romana, 1734 - #), infante.
- Giosafatte Saturnino (Villa Romana, 1735 - #).
- Domenico Antonio (Villa Romana, 1737 - #).
- Margeherita (Villa Romana, 1738 - #).
- Giosafatte (Villa Romana, 1740 - #).
- Antonio (Villa Romana, 1742 - #).
- Angela (Villa Romana, 1745 - #).
- Giovanna (Villa Romana, 1748 - #).
- Antonio (Villa Romana, 1750 - #).

Vincenzo e Di Baldassarre Lucia ebbero dei figli.

- Margherita (Villa Romana, 1763 - #).
- **Giosafatte** Antonio (Villa Romana, 1765 - #) che sposò nel 1792 De Luca Domenica.
- Giovanni Antonio (Villa Romana, 1768 - #).
- Maria Bibiana (Villa Romana, 1769 - #).
- Eleonora (Villa Romana, 1771 - #).
- Maria Antonia (Villa Romana, 1775 - #) che sposò nel 1792 Feliziani Giuliano.
- Anna (Villa Romana, 1777 - #).
- Loreta (Villa Romana, 1779 - #).

Giosafatte e De Luca Domenica ebbero dei figli.

- Vincenzo Domenico (Villa Romana, 1793 - #).
- Angela Domenica (Villa Romana, 1795 - #).
- Gianfelice (# - #) che sposò nel 1838 Del Duca Candida.

Discendenti di Marco Antonio

Marco Antonio e Bultrini Angela Candida ebbero dei figli.

- Maria (Villa Romana, 1801 - #).
- **Giovanni** (Villa Romana, 1822 – #, 1881) che divenne sacerdote officiando in Carsoli.
- Rosa (# - #), che sposò nel 1830 Picone Silvestro di Pereto.¹⁰⁰
- **Evangelista** (# - #) che sposò nel 1832 Carlizza Angela Antonia.
- Ippolita Benedetta (# - #) che sposò Carlizza Antonio.
- Antonia (# - #) che sposò nel 1843 Grossi Lorenzo di Sante Marie (L'Aquila).
- Berardina (# - #) che sposò nel 1844 Laurenti Antonio di Oricola.

A Giovanni nel 13 dicembre 1827 fu spedita la licenza di vestire l'*Abito clericale*.¹⁰¹ Nel 7 aprile 1832 ebbe la *Prima Clerical Tonsura*, nel 25 luglio 1834 è Esorcista ed Accolito, nel 19 marzo 1836 è Suddiacono, nel 11 marzo 1837 è Diacono, nel 31 marzo 1838 è Presbitero.¹⁰² Il 2 agosto 1838 sono spedite le *Patentali Economia Curata del Canonico Concurato* nella terra di Carsoli.¹⁰³ Nel 1839 è già Canonico Interino nella terra di Carsoli.¹⁰⁴ Nel 1849 è canonico concurato di Carsoli.¹⁰⁵ Nel 31 ottobre 1863 Emidio Renzi di Celano ha la *Patente di Canonico Interino* di Carsoli per rimpiazzo di Giovanni Ippoliti.¹⁰⁶ Nel 1880 Vincenzo del Manso è nominato alla Coadiutoria curata della parrocchiale di Carsoli, vacante per morte di Giovanni.¹⁰⁷

¹⁰⁰ ARPA, *Stato delle anime della Popolazione di Pereto, anno 1881*, pagina 196.

¹⁰¹ ADM, B 20/63 pagina 63 retro.

¹⁰² ADM, B 21/67 pagina 9, 14 retro, 20, 23 e 25 retro.

¹⁰³ ADM, B 20/63 pagina 93 retro.

¹⁰⁴ ADM, B 12/42 pagina 141 retro.

¹⁰⁵ ADM, B 22/69 pagina 74.

¹⁰⁶ ADM, B 20/63 pagina 127 retro.

¹⁰⁷ ADM, B 23/70 pagina 147.

Evangelista e Carlizza Angela Antonia ebbero dei figli.

- Angela Candida (Villa Romana, 1833 - #) che sposò nel 1859 Laurenti Enrico di Oricola.¹⁰⁸
- **Francesco Antonio** (Villa Romana, 1836 - #) che sposò nel 1859 Ippoliti Maria (Villa Romana, 1836 - #).
- Berardina (Villa Romana, 1839 - #)

Francesco Antonio e Ippoliti Maria ebbero dei figli.

- **Marco Antonio** (Villa Romana, 1861 - #) che sposò De Angelis Nicolina di Montesabinese.
- Angela (Villa Romana, 1865 - #) che sposò nel 1886 Carlizza Marco Antonio.
- **Antonia Ntonia 'e Tacchinu** (Villa Romana, 15 febbraio 1868 - Pereto, 2 giugno 1920).

Marco Antonio e De Angelis Nicolina ebbero dei figli.

- Maria (Villa Romana, 1887 - #) che sposò Ippoliti Ferdinando (Villa Romana, 29 agosto 1885 - #, 19 marzo 1953). Studierà e consegnerà il diploma di maestra.
- Giovanna (Villa Romana, 1888 - #) che sposò Bultrini Augusto di Villa Romana.
- Genoveffa (Villa Romana, 1892 - Villa Romana, 1894), infante.
- Genoveffa (Villa Romana, 1894 - #).

¹⁰⁸ I coniugi ebbero come figlio Sestilio (Oricola, 18 ottobre 1875 - #), possidente di Pereto.



Figura 40 - Ippoliti Antonia



Figura 41 - Camposecco Venceslao

Antonia (Figura 40) sposò nel 1892 Camposecco Venceslao *Tacchinu* (Pereto, 4 luglio 1864 - Pereto, 19 ottobre 1930).¹⁰⁹ In Figura 41 è mostrato Venceslao. Una volta sposata, Antonia visse la sua vita a Pereto,¹¹⁰ nell'abitazione sita su corso Umberto I, al civico 17. Entrambe i coniugi riposano oggi nel locale cimitero, in una cappella di famiglia.

Discendenti di Giuseppe

Giuseppe e Cerignoli Angela Antonia ebbero dei figli.

- **Francesco Antonio** (Villa Romana, 1814 - Villa Romana, 1894) che sposò nel 1832 Bultrini Santa (Villa Romana, 1809 - Villa Romana, 1879).
- Maria Francesca (# - #) che sposò nel 1836 Monaci Benedetto di Tremonti (L'Aquila).

¹⁰⁹ In Pereto questa famiglia dei Camposecco è ricordata benestante e benefattrice del santuario della Madonna dei Bisognosi. Agli inizi del Novecento Venceslao era *Sindaco Apostolico del Convento* della Madonna dei Bisognosi.

¹¹⁰ I coniugi ebbero come figlio Costanzo Camposecco (Pereto, 31 marzo 1893 – Tagliacozzo, 2 marzo 1973); Camposecco Francesco *Ngiccu 'e Ngecca* (Pereto, 15 dicembre 1896 - Roma, 11 gennaio 1977); Camposecco Alfonso *Alfonso 'e Venceslao* (Pereto, 14 giugno 1899 - USA, #); Camposecco Antonio *Ciccaregliu* (Pereto, 12 gennaio 1909 - #, 29 giugno 2003); Camposecco Luisa *Lisetta 'e Tacchinu* (Pereto, 6 marzo 1895 – Roma, 3 luglio 1971); Camposecco Giuseppe *Scardusu* (Pereto, 28 luglio 1903 - Tivoli (Roma), 17 novembre 1993); Camposecco Maria *Marietta 'e Tacchinu* (Pereto, 3 maggio 1907 - #, 22 ottobre 1990)

Francesco Antonio e Bultrini Santa ebbero dei figli.

- **Angelo** (Villa Romana, 1835 - #) sposò nel 1863 De Luca Bernardina (Villa Romana, 1833 - #).
- Antonia (Villa Romana, 1837 - #) che sposò nel 1863 De Luca Alfonso.
- **Alfonso** (Villa Romana, 1840 - #) che sposò nel 1884 Carlizza Berardina (Villa Romana, 1844 - #).
- Bernardina (# - #) che sposò nel 1878 un certo Luigi di Villa Romana.
- Giuseppe (Villa Romana, 1844 - #).
- **Domenico Antonio** (Villa Romana, 1850 - #) che sposò nel 1884 Persili Filomena (Villa Romana, 1859 - #).

Angelo e De Luca Bernardina ebbero dei figli.

- **Angelo Antonio** (Villa Romana, 1863 - #) che sposò nel 1896 Tittone Giuseppina.
- Angela Dea (Villa Romana, 1865 - #) che sposò nel 1892 Cimei Gaetano di Carsoli.
- Amadeo (Villa Romana, 1867 - #).

Angelo Antonio e Tittone Giuseppina ebbero dei figli.

- Berardina (Villa Romana, 1897 - Villa Romana, 1897), infante.
- Berardina (Villa Romana, 1898 - #).
- Angelo (Villa Romana, 1900 - #).
- Mariano (Villa Romana, 1904 - Villa Romana, 1904), infante.

Alfonso e Carlizza Berardina ebbero dei figli.

- Giovanni *Sant'Isidoro*¹¹¹ (Villa Romana, 28 marzo 1886 - # 3 dicembre 1964), sposò una certa Berardina.
- Attilio *Capito* (Villa Romana, 23 febbraio 1888 - #, 25 febbraio 1962) che sposò Di Giovanni Maria di Tufo.
- Tullio (Villa Romana, 1890 - #).
- Armando *Forilegge* (Villa Romana, 1892 - #).
- **Santo Sante** (Villa Romana, 2 maggio 1895 - # 9 gennaio 1963) che sposò Marcon Maria (#, 19 maggio 1907 - #, 24 febbraio 1993).

¹¹¹ Così soprannominato in quanto riusciva a fare solchi dritti. Vedi quanto riportato nella nota 93.

- **Francesco Antonio** *Checchino* (Villa Romana, 17 luglio 1897 - #, 12 maggio 1978) che sposò una donna di Santa Lucia (Rieti).
- Elena (Villa Romana, 1900 - #) che sposò un uomo di Turania (Rieti).
- Alessandra (Villa Romana, 27 novembre 1904 - #) che sposò Antonelli Costantino.

Santo e Marcon Maria ebbero dei figli.

- Eleonora *Santina* (Villa Romana, 21 febbraio 1937 – 6 ottobre 2017)
- Tullio (Villa Romana, 5 agosto 1939 - #, 1 ottobre 2009) che sposò Feliziani Michelina (#, 29 giugno 1934 - # 2 settembre 2012).
- Armando (#, 12 gennaio 1948 – 1 ottobre 2012).

Francesco Antonio e la moglie ebbero dei figli.

- Berardino *Cipolla* (#, 30 luglio 1938 - #, 26 agosto 2012).

Domenico Antonio e Persili Filomena ebbero dei figli.

- Enrica (Villa Romana, 1885 - #).
- Antonio (Villa Romana, 1887 - #).
- Elia (Villa Romana, 1890 - #).
- Ulisse (Villa Romana, 1892 - #).
- Luigi (Villa Romana, 1895 - #).
- Alfredo (Villa Romana, 1897 - #).
- Raniero (Villa Romana, 1902 - #).

Discendenti di Domenico

Domenico e Bultrini Maria ebbero dei figli.

- Angelo Antonio (Villa Romana, 1825 - #).
- Elisabetta (Villa Romana, 1827 - #) che sposò nel 1854 Ferrante Luigi di Carsoli.
- Maria Michelina (Villa Romana, 1829 - #)
- Maddalena (Villa Romana, # settembre 1830 - #) che sposò Santese Francesco di Pereto.¹¹²
- **Stanislao** Alessandro (Villa Romana, 1832 - #), che sposò Bultrini Rosa.

¹¹² ARPA, *Stato delle anime della Popolazione di Pereto, anno 1881*, pagina 206

- **Giovanni** (Villa Romana, 13 febbraio 1835 - #). Studiò da sacerdote. Nel 1846 *nativo di Villa Romana, dimorante in Colli ... , ha il permesso d'indossare l'abito ecclesiastico.*¹¹³ Nel 1851 Giovanni Ippoliti, figlio di Domenico Ippoliti e Maria Bultrini, è registrato Novizio.¹¹⁴ Sposò nel 1862 Ippoliti Candida (Villa Romana, 1836 - #).
- Berardina (Villa Romana, 1837 - #).

Stanislao e Bultrini Rosa ebbero dei figli.

- Angela Antonia (# - #) che sposò nel 1879 Conti Gaetano.
- **Luigi** (Villa Romana, 1865 - #) che sposò De Luca Luisa.
- Marco Antonio (Villa Romana, 1871 - #).
- Domenico (Villa Romana, 1874 - #).

Luigi e De Luca Luisa ebbero dei figli.

- Stanislao (Villa Romana, 1888 - #).¹¹⁵
- Vittoria (Villa Romana, 1891 - #).
- Valentino (Villa Romana, 1894 - Villa Romana, 1901), infante.
- Angelo Antonio (Villa Romana, 1898 - #).
- Valentino (Villa Romana, 1904 - Villa Romana, 1904), infante.

Da Giovanni e Ippoliti Candida nacquero dei figli.

- Oreste (Villa Romana, 1862 - #).
- Adelaide (Villa Romana, 1867 - #).
- Erminia (Villa Romana, 1872 - #).
- Virginia (Villa Romana, 1874 - #) che sposò un certo Zuccari.
- Quintilio (Villa Romana, 1877 - #).
- Achille (Villa Romana, 1880 - #).¹¹⁶

¹¹³ ADM, D 352/Ippoliti Giovanni.

¹¹⁴ ADM, D 352/Ippoliti Giovanni.

¹¹⁵ È probabile che Stanislao si sia trasferito a Riofreddo (Roma).

¹¹⁶ Si presume che questo ramo si sia trasferito altrove da Villa Romana sul finire dell'Ottocento.

Discendenti di Antonio

Antonio espatriò nello Stato Pontificio per aver partecipato alla sollevazione filoborbonica di Carsoli dell'ottobre 1860. Di professione era un allevatore e coltivatore. Sposò Petronzelli Maddalena, nativa di San Gregorio da Sassola (Roma); morì ad Avezzano (L'Aquila) nel 1873.

Antonio e Petronzelli Maddalena ebbero un solo figlio.

- **Giulio** Gustavo Ernesto (Villa Romana, 1869 - #) che sposò nel 1899 Bultrini Amalia Elena (Villa Romana, 1875 - #).

Giulio e Bultrini Amalia ebbero dei figli.

- **Evaristo** (Villa Romana, 4 maggio 1900 - #) che sposò Tittone Letizia.
- Berardina *Nina* (Villa Romana, 1903 - #) che sposò Carlizza Lorenzo.
- Antonio *Ntonio 'e Giulio* (Villa Romana, # - #) che sposò Tittone Ida.
- **Elia** (Villa Romana, 29 agosto 1907 - #, 18 settembre 1992) che sposò Carlizza Antonia *Antonina* (#, 4 agosto 1908 - #, 8 gennaio 1954).

Evaristo e Tittone Letizia ebbero dei figli.

- Gustavo Ippoliti (Villa Romana, 22 settembre 1925 - #, 27 gennaio 1999)

Elia ed Carlizza Antonia ebbero dei figli.

- **Mario Micittu** (Villa Romana,, 11 dicembre 1937 – Tagliacozzo (L'Aquila), 8 giugno 2011), sposò Tozzi Maria.
- Rodolfo (# - vivente), sposa una certa Pina, marchigiana.

Mario e Tozzi Maria ebbero due figlie.

- Antonia
- Èlia

Rodolfo e la moglie Pina ebbero dei figli.

- Francesco.
- Federica.

Discendenti di Angelo

Angelo e De Angelis Maria Antonia ebbero dei figli.

- Marianna (Villa Romana, 1873 - #) che sposò nel 1899 De Luca Giovanni.
- Giannadrea Andrea di Biondi (Villa Romana, 1877 - #), celibe. Si racconta che andava sempre ben vestito, ma non parlava bene.
- Isabella (Villa Romana, 1879 - #) che sposò Cerignoli Gianpietro.
- Ernesta (Villa Romana, 1881 - Villa Romana, 1890), infante.
- Augusta (Villa Romana, 1883 - #) che sposò Bultrini Giovanni Battista.

Discendenti non allocati

Mancando delle informazioni non è stato possibile trovare per alcuni componenti una collocazione all'interno dei vari rami individuati. Per non perderne traccia sono riportati di seguito i componenti senza collocazione.

Ippoliti Domenica Antonia (Pereto, 1813 – Pereto, 27 novembre 1890) sposa Michele Santese di Pereto. Era figlia di Francesco e Carlizza Rosa.

Ippoliti Domenica (Villa Romana, # - #) sposa Pelone Francesco di Pereto ed avranno una figlia Angela Rosa, nata nel 26 ottobre 1844.

Ippoliti Antonio *Ntoniucciu 'e Gianfelice* (#, 15 settembre 1912 - #)

Ippoliti Aldo (#, 24 settembre 1921 – #, 8 maggio 1954) soprannominato forse *ju d'avuittu*

I fratelli:

Ippoliti Angelo (#, 5 giugno 1933 – #, 26 novembre 2005)

Ippoliti Amedeo (#, 24 febbraio 1940 – #, 20 agosto 1##)

Ippoliti Carlo (#, 28 ottobre 1948 – #, 17 agosto 2002)

Considerazioni

Questa pubblicazione riporta gli Ippoliti rintracciati a partire dal paese di Villa Romana. È possibile che alcuni non siano stati rinvenuti per mancanza di documenti, o perché hanno lasciato Villa Romana, trasferendosi in altri paesi negli ultimi decenni.

Da quanto raccolto è possibile dire che la famiglia Ippoliti ha preferito trasferirsi a Pereto, distante 6 chilometri da Villa Romana, piuttosto che andare a Carsoli che dista 4 chilometri. Alla base di questa migrazione, a parte le donne che potevano essere più o meno belle o più o meno ricche, c'erano i pascoli della montagna. Gli allevatori di bestiame di Villa Romana, come detto nella pubblicazione, facevano pascolare il loro bestiame nel territorio di Pereto e quindi avevano continui contatti con famiglie di Pereto. Le donne ed il bestiame hanno influito alla migrazione degli esponenti da Villa Romana a Pereto. L'apice di questa migrazione si è avuta con il dottor Evangelista che agli inizi del Novecento acquistò diversi possedimenti in Pereto, lasciandoli poi ai nipoti, figli di *Giammaria*.

